

**CONFERENZA SULL'UCRAINA
NO ALLE PRESSIONI EURO-ATLANTICHE E DELLE MULTINAZIONALI,
SÌ ALLA NEUTRALITÀ, ALLA PACE NEGOZIATA E AL PROGRESSO!**

1. Alla Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, che si inserisce nel processo di riforme innescato dopo il golpe filo-atlantico e liberale di Euromaidan del 2014, parteciperanno istituzioni internazionali politiche, finanziarie e militari che intendono procedere a una spartizione di stampo neo-coloniale del Paese a tutto vantaggio degli interessi statunitensi e dei grandi monopoli.
2. L'evento contempla unicamente la presenza dell'Ucraina e del fronte euro-atlantico, ciò che in assenza di entrambe le controparti al conflitto ancora in corso andrà ad alimentare ulteriormente una visione unilaterale della controversia, dei suoi antefatti e delle sue prospettive di risoluzione.
3. Opponendosi alla promozione di una soluzione dialogata nell'ambito di un clima paritario e di reciproca considerazione, questo vertice è pertanto assolutamente incompatibile con la presunta neutralità della Svizzera e pregiudicherà definitivamente ogni ruolo di mediazione futuro da parte della stessa, vista a maggior ragione la partecipazione al summit di un blocco militare come la NATO.
4. Mediante la Conferenza si mira inoltre ad assoggettare l'Ucraina alle ricette di stampo neo-liberista propugnate dai suoi promotori (tra cui il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e la Banca Mondiale), che come già avvenuto in altre realtà dell'Est-Europa avrebbero tuttavia delle drastiche ripercussioni sulle condizioni delle classi popolari e sulla sovranità del Paese.
5. La “ricostruzione” a cui aspirano tali organizzazioni dovrebbe tradursi insomma in un programma di liberalizzazioni economiche, di smantellamento dello Stato sociale, di deregolamentazione del mondo del lavoro e di svendita dei beni pubblici, sulla scia della privatizzazione ad opera delle multinazionali USA che ha già colpito una massiccia porzione delle terre coltivabili dell'Ucraina.
6. L'evento implica del resto un dispiegamento di mezzi sproporzionato, comprendente accanto all'impiego dei militi della Protezione civile e della Polizia la mobilitazione di ben 1'600 soldati di leva, che porterà con sé dei disagi significativi per la cittadinanza e anche per i piccoli commerci.
7. In relazione alla tenuta del summit, desta poi una particolare preoccupazione quanto riportato dalla rivista della Società Svizzera degli Ufficiali, secondo cui a Lugano vi sarebbero già delle “spie russe pronte ad architettare un incidente”: una dichiarazione gravosa, questa, che lascia trasparire una strategia della tensione pericolosa anche per la nostra stessa sicurezza nazionale.
8. Per queste ragioni ci opponiamo alla Conferenza e chiediamo che la Svizzera, nella ripresa della sua tradizione neutrale e diplomatica, si impegni a promuovere una soluzione negoziata a favore della pace e un processo di distensione, quali premesse necessarie anche per la costruzione di un'Ucraina scevra dai diktat neo-coloniali targati USA-EU e aperta al progresso sociale.

